Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 6 GIOVEDI 6 Gennaio 1916

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La guerra in montagna fra la neve e il fango.

Dai « giornale di guerra » che il battagliero Benito Mussolini ora volontario, va pubblicando sul « Popolo d'Italia » togliamo alcune interessanti descrizioni che costituiscono geniali quadri e visioni di guerra:

La voce del cannone e il canto dei soldati

Stamane, solito passaggio di feriti non gravi. Le vedette austriache, implacabili, non cessano un minuto solo di sparare.

Ore quindici. L'artiglieria austriaca dal Lipnik, io credo, comincia a bombardare la nostra posizione. Venti colpi da 280 che scoppiano in fondo la valle. Quattro non scoppiano. Grida di gioia e di scherno partono dai nostri ripari.

Cessa il 280 e comincia il cannoncino. Lo chiamiamo così, col vezzeggiativo, perchè sparando quotidianamente ci è diventato ormai famigliare, ma si tratta di un cannone da montagna da 75. E credo che ce ne sia più d'uno. Quasi tutti gli shrapnels battono la zona occupata dal nostro battaglione. Ci mettiamo in quattro tesa a questa contro un grosso tronco d'albero che ci ripara magnificamente. E' con noi un alpino sorpreso dalla raffica mentre andava a prendere acqua. Scrosciano le pallette, cadono le ramaglie, turbinano le foglie. E' finita. Troviamo qualche pallotta, qualche scheggia ancora calda. Adesso sono i nostri cannoni che cominciano a sparare.

Gli austriaci tacciono. Allegria, per noi. Passano tre feriti di cui uno solo relativamente grave, perchè ha una gamba spezzata. In fondo valle, il 280 ha fatto qualche vittima. Ci sono alcuni morti — fantaccini e bersaglieri — dei « posti di collegamento ». Serata di calma. Qua e là si levano delle voci che cantano. Ma non sono canzoni del repertorio patriottico. Sono del repertorio « soldatesco » e popolare. Bisogna distinguere. Salvo una che ha un ritornello che dice:

Trento e Trieste
Ti renderò

le altre canzoni sono ben lontane dagli avvenimenti attuali. L'immortale *Violetta* tiene ancora il primo posto.

E la Violetta
La va, la va...

Alcuni che devono essere reduci dalla Libia, cantano invece:

Da Tripoli a Gargaresch
Si marcia in ferrovia..

E non manca la canzonetta un po' scollacciata,

All'osteria del numero uno..
Dammela ben biondina
Dammela ben, biondaaaa...

Il soldato italiano è allegro, particolarmente quando non piove. E anche quando piove, accetta la bagnatura con molta filosofia.

Un reggimento di bersaglieri

L'.. Bers.. è il reggimento italiano per eccellenza. Tutti o quasi i distretti d'Italia vi sono rappresentati. C'è qualche sardo, ci sono dei siciliani di Cefalù; dei calabresi; dei pugliesi di Bari e Lecce; degli abruzzesi di tutte e quattro le provincie; dei napoletani di Napoli e Caserta; dei romani; dei toscani di Siena, Firenze, Massa-Carrara; dei marchigiani di Ancona, Ascoli-Piceno, Pesaro; degli emiliani di Ferrara: dei lombardi di Milano, Brescia, Cremona, Bergamo, Lecco, Sondrio, Mantova: dei veneti di tutte le provincie, eccettuato Udine e Belluno.

In guerra, si disprezza il denaro. Chi ne ha, lo manda a casa. Non si sa nemmeno come spendere la cinquina. C'è il vivandiere, ma sta molto lontano e non ha che delle scatole di sardine. Giunge di notte e di giorno se ne va. Il valentuomo ha paura delle granate e dei shrapnels. Se io fossi nel colonnello lo costringerei a rimanere — con noi — in prima linea.

Cader prigionieri, in mano agli austriaci: ecco un'eventualità che spaventa i miei commilitoni.

— Piuttosto morire, — dicono tutti

Questo spiega il numero esiguo di prigionieri italiani fatti dall'esercito austriaco. Quelli del nostro reggimento non arrivano alla decina e sono stati sempre colti di sorpresa.

In giorno di festa.

E' domenica. La mattinata si annuncia calma. C'è in alto un sole meraviglioso. Ma, improvvisamente, verso le nove, un proiettile da 280 austriaco, passa sulle nostre teste, col suo sibilo feroce. Scoppia lontano, giù verso lo Slatenik. Di lì a poco, un secondo colpo, accorciato. Un terzo, 200 metri più giù dal posto che occupiamo. Un quarto dietro a noi. Gli austriaci tirano a caso. Battono la zona. « Tiro di sfottimento » come lo chiamiamo noi. Ecco il sibilo del sesto colpo. Lo sento sopra di me. Vicino, vicino, vicino, a sessanta centimetri passa sopra le nostre teste. Io e Petrella siamo immobili, a terra. Il minuto d'attesa ci è parso lunghissimo. Il proiettile è scoppiato a meno di tre metri dal punto in cui ci troviamo. Colla sola corrente d'aria ha scoperchiato tutto il nostro riparo. Detonazione formidabile. Grandinare di schegge enormi e di sassi. Un albero è stato sradicato. Alcuni macigni frantumati. Ci troviamo letteralmente coperti dalla testa ai piedi di terriccio, sassi e ramaglie.

— Sei vivo?

— Vivo.

La cinghia del mio fucile è stata tagliata da una scheggia. Gavetta e tascapane sono crivellati di proiettili. Il fucile di Petrella ha la cassa spezzata. Tutti gli alberi vicini presentano la corteccia lacerata.

Noi siamo dunque riconoscenti incolumi.

Passa di corsa da un riparo all'altro l'attendente del maggiore Casola, il milanese podista Terzi, il quale grida:

— Bersaglieri del .... Ordine del maggiore, ritirarsi armati sotto al costone!

Obbediamo. Tutto il battaglione è, ora, riunito sotto una roccia al riparo dei colpi del 280. Passo dinanzi al comando del battaglione. C'è il Maggiore, con due capitani.

Ho la faccia nera di terriccio:

— Che cosa ti succede, Mussolini? mi domandano.

— L'ultimo 280 mi è scoppiato vicino.

— L'hai scappata bella..

Per la seconda volta a distanza di sei giorni ho corso serio e immediato pericolo di vita. Bastava che il proiettile fosse scoppiato soltanto un passo indietro per ridurmi a brandelli.

Iannazzone mi dice:

Si fussi in voi porterei uno cero a Montevergine!

Lo stoicismo dei feriti

L'*avanzata* sembra imminente. Sintomatico! I bersaglieri non dicono: combattimento, azione, battaglia; no: dicono *avanzata*. Sembra, per loro, già assiomatico, intuitivo, necessario che una battaglia nostra debba risolversi in un'*avanzata*. Non è sempre così. Ma l'uso generale e unico di questo vocabolo è un altro sintomo dello spirito di aggressività che anima i soldati italiani e della loro certezza di vincere.

Ciò che più mi ha stupito e commosso in questo primo mese di trincea è lo stoicismo incredibile di cui danno prova i soldati italiani feriti. Il mio riparo è sulla mulattiera. Ho... la finestra sulla strada. Tutto passa sotto i miei occhi. Ho veduto decine e decine di feriti. I lievi, quelli colpiti a un braccio, per esempio, vanno all'infermeria da soli. Qualcuno che pur aveva le carni lacerate da schegge di proiettili, fumava tranquillamente una sigaretta. Non un lamento. E' straordinario! E' ammirevole! Un mantovano, con un braccio quasi tagliato da una scheggia, si reca *da solo* al posto di medicazione. E dice al tenente che si affretta attorno a lui, per la prima medicazione:

— Tenente, tagli il resto! E mi faccia dare un po' di pagnotta!

Questo stoicismo è il prodotto dell'atmosfera in cui si vive. Nessun soldato ferito vuol mostrarsi debole e pauroso del proprio sangue, dinanzi ai compagni. Non solo. C'è una ragione più profonda. Non si geme per una ferita, quando si corre continuamente il rischio di morte. La ferita è il meno peggio. Comunque, il silenzio superbo di questi umili figli d'Italia, dinanzi al dolore della carne straziata dall'acciaio rovente, è un'altra prova della magnifica saldità della nostra stirpe.

Il gergo di guerra

Alcune voci del gergo di guerra, in voga nel mio reggimento; — scalcinato: soldato debole; baule: cretino; fifa: paura; svirgola: cannonata; omnibus; proiettile da 305; pizzicare: ferire; spiccinarsela: trovarsi nell'imbarazzo; pallottola intelligente: pallottola che ferisce soltanto; pipa: rimprovero; girare la sua ruota: idem; far servir a casa: togliere qualcosa a un soldato; far fesso: idem, c. s. far camorra: fare la parte del leone; essere fuori uso; inabile alle fatiche di guerra; marcar visita: recarsi dal medico; vedere il mago: rimanere indietro; avanzare verso le cucine; retrocedere; tagliar la corda: fuggire; portare a casa la ghirba: tornare a casa sano e salvo. La ghirba è un recipiente di tela impermeabile che serve per portare acqua, vino, caffè.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Pacco del soldato

Nel giorno di Natale il comitato di azione civile ha preparato e fatto distribuire ai degenti all'Ospedale ed ai convalescenti del convalescenziario un pacco natalizio che è stato assai gradito.

Ha contribuito all'iniziativa in modo cospicuo la sig. Olga Cattarino Burghart, inviando al comitato 150 di tali pacchi. E' notata anche l'offerta del comm. Pietro Bonacossa in L. 100.

Vi è stato per la parte finanziaria il concorso della Cassa al Teatro sociale e la raccolta di offerte tra i commercianti. A questi il comitato d'azione civile si era rivolto, invocandone un generoso contributo, in vista dei vantaggi commerciali portati dalla guerra anche a Tarcento, e in sostituzione delle abolite regalie natalizie.

Ecco l'elenco delle offerte dei commercianti:

Toncatti A. 2 scat. biscotti Eradi Busolini kg. 2 cioccolato e 8 bottiglie marsala, Bertossi 2 bott. marsala e kg. 1/2 cioccolato Ved. Patriarca kg. 15 pere, Beccaro G. L. 30, Di Qual G. B. 1 paio calze, Mosca G. 5, Cossio V. 5, Azzolini A. 25, Morelli E. e G. 1 pacco cartoline, Iob G. 4 bott. tra Vermouth e marsala, De Carli L. 50, Nardini G. 1 scatola biscotti 1 pacchetto caramelle e cioccolato farmacia Mugani L. 10, Barbieri 1 kg. biscotti, Di Chiano 2 fiaschi vino, Vinis B. 2 panettoni e focaccie, Pontelli (spaccio) L. 1, Ballini 2 passamontagne, Iob L. 1 bott. valpolicella, Toffolo R. 12 fazzoletti, Moligrate e Beltrame, 36 fazzoletti, Cressatti e Armellini 1 scat. biscotti e vino; cav. G. B. Serafini, 12 bott. marsala, Comini 1 bottiglia vermouth e granatina Sala U. 4 bott. e 2 fiaschi vino e marsala, Tomada 2 scat. biscotti Rossi G. 2 bott. vino, Morelli L. 0.50 e 20 cartoline, Pattini S. 4 bott. vino e 4 fiaschi. Pascoli G. 1 fiasco vino, Cianiz C. 6 fiaschi vino comune, Laudaro 3 bott. e 1 fiasco vino, Ciardi F. 6 bott. vino, Fachini 1 cestello fichi secchi e 1 cassetta biscotti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Audace e grosso furto. — Scalata una finestra, ignoti entrarono l'altra notte nella camera di Antonio Lazzaretto della borgata di Chiavris e fecero un bottino discretamente rilevante: lire 350 in danaro, e circa lire 400 in monili d'oro.

Sembra che qualche combriccola di malfattori girino per questa plaga: difatti nella stessa notte altri furono i visitati; per esempio, i pollai di certo Giuseppe Scudetto e di Antonio Beltramini, che si videro spogliare dei migliori bipedi piumati!

S. QUIRINO

Ruba sulla strada. — L'altro giorno, da un carro carico di stoffe fermo sulla strada, appartenente al negoziante Davide Olivo, certo Giovanni Meneguzzi rubò una pezza del valore di L. 40. Fu prontamente arrestato.

PALMANOVA

Un furto ferroviario scoperto e represso. — In questi tempi d'inevitabile confusione ferroviaria, non è infrequente che qualche malintenzionato allunghi le mani sulla roba viaggiante o ferma nelle stazioni. Questa volta, il colpetto non è riuscito, a quattro mariuoli, tra dei quali — Lauro Gioho ed i fratelli Luigi e Achille Giavedoni — furono arrestati, mentre il quarto si è reso latitante. Essi avevano spiombato un carro e s'erano.... provvisti una cinquantina di scatole di pollo in gelatina per il valore di lire 70 circa. La Ditta in cui danno fu tentato il colpetto, è il negoziante signor Giacomo Vanelli.

SPILIMBERGO

Propaganda agraria. — Una opportuna circolare rivolta ai sindaci dei Mandamenti di Spilimbergo Maniago dal direttore provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. E. Marchettano, invita i Comuni a continuare a rivolgersi alla Cattedra per conferenze, sopraluoghi, ecc., nonostante la vacanza della Sezione di Spilimbergo il cui titolare dott. Casellati fu chiamato alle armi.

Per le consultazioni agrarie gratuite sono fissati i seguenti recapiti mensili: Spilimbergo: 1.o lunedì 2.o e 4.o sabato del mese, Maniago: 3.o lunedì del mese.

Su proposta della Commissione di Vigilanza di questa Sezione, nel mese di febbraio-marzo sarà disposto un giro di propaganda per dare lezioni pratiche di potatura delle piante da frutta nei comuni più frutticoli della zona, e verranno fissati speciali premi a favore dei più distinti frutticoltori, in continuazione al concorso a premi testè aggiudicato per l'impianto di fruttiferi.

PORDENONE

La gestione del Bagno Pubblico. — Durante l'anno 1915 la gestione del bagno pubblico diede i seguenti risultati:

Riscossioni per bagni L. 3181.50; spese per illuminazione, riscaldamento, energia, salari, lavatura biancheria, disinfettanti, fitto ecc. Lire 4965.50.

Perdita netta L. 1784.09.

Bisogna però tener presente che il carbone, che nei primi mesi del 1914 costava L. 4.50 al quintale, costa oggi lire 16, e che della perdita, circa L. 900 sono imputabili al maggior costo dei disinfettanti e combustibile.

Durante il decorso 1915 si ebbero soltanto 6450 bagni, mentre gli abitanti sono circa 19000.

Alla Croce Rossa. — Durante il mese di dicembre pervennero alla Croce Rossa le seguenti oblazioni:

Tessitura di Rorai L. 750; operaie del Setificio Marcolini (2 offerta) Lire 40.15; Banco A. Ellero 359; Ditta f.lli Salice e Polesello 20. In morte di Egisto Santin, f.lli Santin 50; Famiglia Miani 25. Alcuni esercenti in luogo di regalie natalizie 150; cav. G. B. Poletti 30; co. Eugenio Porcia 20. Saciloto Romano 50.

All'Assistenza Civile. — Operai Cotonificio Amman, per quattro quindicine, L. 1220.25; per l'ultima dell'anno 278.35; impiegati dello stesso Cotonificio, per i mesi di novembre e dicembre, 160.

Ing. Antonio Salice 50, Gualtiero Navarra, capo sarto militare 30, dott. Angelo Valan 10, Saciloto Romano 50

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale si darne subito avviso alla nostra amministrazione.

FAGAGNA

La morte di un vecchio patriota

Il noto e stimato imprenditore civile Pietro Nardone, si è spento serenamente a 83 anni, fra il generale compianto. Uomo di esemplare onestà, con assiduo lavoro si era creato una invidiabile posizione sociale.

Fu ardente patriotta e durante i tristi anni del servaggio sotto l'aquila bicipite, rese a cospiratori grandi e segnalati servigi, riuscendo sempre mercè la sua astuzia a salvarli dalle grifagne mani della I. R. sbirraglia.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono una solenne manifestazione di stima e di rimpianto al buon estinto.

Seguivano la salma i figli, i parenti, e un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Dopo le esequie nella parrocchiale la salma venne calata nella tomba di famiglia.

Alla memoria dell'ottimo cittadino, un reverente saluto ai congiunti sentite condoglianze.

POVOLETTO

Grave incendio.

Questa notte verso la mezza, scoppiava nella frazione di Salt un violento incendio che in brevissimo tempo distruggeva la vasta stalla con sovrastante fienile e parte di casa di proprietà fratelli Fiebus.

Fu per il pronto accorrere dei soldati delle batterie di artiglieria ivi dislocate e di due compagnie di fanteria di linea urgentemente chiamate da Povoletto se non si ebbero a verificare danni maggiori.

I pompieri di Udine, chiamati telefonicamente da Godia giunsero sul posto quando l'incendio era già stato isolato.

I danni ascendono a circa 10 mila lire. Sul luogo del disastro si trovarono l'assessore com. sig. Cecutti Leonardo, il segretario di Povoletto sig. Baldo Giuseppe, il capitano di artiglieria sig. Battaglia Umberto.

Appena scoppiato l'incendio, vennero prontamente sciolti i 18 cavalli che si trovavano in una stalla. Questi, impauriti, si diedero a corsa furiosa pel paese; se ne poterono subito fermare una diecina; gli altri che attualmente scorazzano per queste campagne, verranno ripresi in giornata. A tal effetto vennero dati ordini telefonici a tutti i posti di guardia qui vicini.

Sussidio alla latteria di Grions

Il nostro deputato on. Barone Elio Morpurgo si è compiaciuto partecipare a questo Commissario Prefettizio sig. cav. Luigi Dagano quanto segue:

Ill.mo signore,

Son lieto di partecipare che alla Latteria Sociale di Grions di Torre il Ministero d'Agricoltura ha concesso, su parere conforme del Consiglio Zootecnico un contributo di lire 1400.

Nel mentre La prego di darne partecipazione ai preposti a quella Latteria mi è grata l'occasione per confermarmi con distinta osservanza di Lei Dev.mo

Morpurgo

Il premio concesso a detta latteria è davvero meritato; noi pubblicamente porgiamo vivi sentimenti di grazia al l'Onorevole nostro deputato che con tanto interesse cura e segue lo sviluppo economico-industriale del proprio collegio.

TOLMEZZO

La cattedra ambulante di agricoltura. — In assenza del prof. Grinoverò titolare di questa sezione di cattedra ambulante richiamato alle armi, per consultazioni gratuite sono fissati i seguenti recapiti mensili:

Tolmezzo, secondo e quarto lunedì; Villa Santina, ultimo venerdì del mese (presso i rispettivi municipi).

Un professore d'agraria sarà a disposizione dei richiedenti.

Inoltre i Comuni, le Latterie Sociali e gli Agricoltori possono rivolgersi alla Cattedra di Udine (Direzione provinciale) per qualunque bisogno in fatto di agricoltura.

Le tre figlie del conte.

« Illustri conti di Cifuentes, la sacra cesarea e cattolica maestà dell'imperatore e re, mio padrone e nostro signore, vi saluta. »

« S'inchinarono, i due sposi, ed il conte levò per un momento il berretto.

— « E siccome si dice che nei poderi delle eccellenze vostre trovasi un'abbondante cacciagione, il re nostro signore intende di venire per otto giorni a cacciarvi, e per mio mezzo ve ne domanda il permesso. »

« Come era naturale, il conte rispose al messaggio del capitano con un discorso improvvisato, non meno grave ed ampolloso di quello del messaggiero che aggiunse:

— « E siccome il re, nostro signore, onora ed apprezza il valore e la lealtà, e vostra eccellenza è favorita dal cielo di tali doti come soldato e come suddito, è volere della sua imperiale maestà, che vostra eccellenza e la nobile contessa si uniscano alla compagnia col seguito di paggi, scudieri e cacciatori che lor piaccia condurvi. »

« Dopo questo invito e dopo che il cavaliere ebbe fatta una doppia e profonda riverenza, la contessa si levò dai capelli una magnifica piuma di brillanti e la consegnò al capitano, come testimonianza della magnificenza e splendidezza della casa de Silva.

L'annuncio di quella imperial visita le veniva così a costare diecimila dobloni, tale essendo il valore del gioiello.

« Il conte poi, alla sua volta, era quello che doveva pagare più caro d'ogni altro l'onore d'esser l'ospite del più grande degli imperatori, dopo Alessandro e Carlomagno.

« Relegatosi ripa[illegible] alla stanza durante [illegible] messaggiero ch'era giovane d'aspetto nobile e gentile, ed abbastanza bello, aveva osservato attentamente la contessa; ma nulla scorsi sul di lei viso fuorchè la severa gravità e l'espressione d'orgoglio della sua casta, che sapeva assumere fino all'esagerazione in certe occasioni, mentr'era d'ordinario molto amabile ed affettuosa.

« Senza aver trovato il motivo della melanconia della contessa, mi decisi montare a cavallo e seguire il corteggio, che, accompagnato da una coorte di servi, di paggi e di cani, usciva dal castello dirigendosi al bosco, dove già risuonavano in tutte le direzioni corni da caccia, grida d'uomini, latrati e colpi di fuoco.

« A mezzogiorno arrivammo al luogo dove attendevano le guardie dell'imperatore; ci avanzammo per un angusto sentiero, che non permetteva il passaggio che a due cavalli alla volta, e giungemmo ad una spianata, attraversata da molte stradicciuole, per le quali poteva passare un solo cavallo.

A piedi d'un'immensa quercia, i rami della quale coprivano uno spazio di trecento piedi, stava seduto un uomo riccamente vestito di velluto verde ricamato in oro, con un mantello di camoscio foderato di pelli di martora, col capo coperto da un berretto di broccato ornato di tre piume d'aquila, calzato con alti stivali di daino, armato di un coltello da caccia collo stemma imperiale, e di un fucile moresco. Era questi un giovine di circa ventinove anni, dallo sguardo inquieto e penetrante, dal viso lungo e pallido; aveva un po' grande la bocca, le labbra sottili, il naso aquilino ed alquanto pronunciato, i capelli tagliati in modo che lasciavano scoperta la pelle.

L'aspetto di quell'uomo indicava intelligenza; la sua rigida gravità, suoi occhi indagatori, provavano all'evidenza che egli possedeva una superiorità, mista a benevolenza e franchezza, che era destinata a dominare e ad esercitare una forte attrazione egli non rassomigliava agli altri uomini, che nelle forme esterne; aveva la figura di re, ma di re potente soddisfatto della fortuna e di sè stesso, senza cura, perchè il suo genio bastava ad esercitare la sovranità sopra catolicissimi dominii.

Quell'uomo era l'imperatore Carlo d'Austria.

(Continua).

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'ordinanza del Sindaco che proibisce di esportare granoturco

L'ordinanza è legale?

Un amico ci manda il manifesto (stampato) che porta l'ordinanza del Sindaco di quel comune vietante l'esportazione del granoturco. La riproduciamo nella sua integrità.

Il Sindaco di S. Vito al Tagliamento.

Ritenuto che la esportazione del granoturco dal Comune, oltre che rialzarne il prezzo in misura eccessiva, può rendere le rimanenze ed i depositi insufficienti ai bisogni locali con grave danno della popolazione e con pericolo di turbamento dell'ordine pubblico;

Ritenuto essere necessario eliminare gli ostacoli che si frappongono all'afflusso del granoturco al pubblico mercato;

Ritenuta l'urgenza di evitare, per quanto possibile, i temuti pericoli e di eliminare i lamentati inconvenienti;

Sentito il parere della Giunta Municipale;

Visto l'art. 1 del Decreto Luogotenenziale 22 Agosto 1915 N. 1288;

Visto ed applicato l'art. 153 del Testo Unico della legge Comunale e Provinciale vigente,

ORDINA

(1) E' vietata la esportazione del comune del granoturco.

I negozianti potranno esportarne soltanto nove decimi della quantità importata da altri comuni, previa denuncia al Sindaco delle singole importazioni ed esportazioni per gli opportuni controlli.

2) E vietata nel territorio comunale la compravendita del granoturco a un prezzo superiore a lire 30 al quintale.

3) E' vietato di ostacolare l'afflusso del granoturco al pubblico mercato, incontrando i venditori lungo le vie e fuori dell'abitato ed ivi conchiudendo compere a scopo di commercio e di lucro a comunque in quantità superiore ai bisogni personali dell'acquirente e sua famiglia.

I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per l'applicazione delle penalità comminate dall'art. 1 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 N. 1288 che si riporta in calce.

Dalla Residenza Municipale

S. Vito al Tagl., addì 28 dicembre 1915.

Il Sindaco

MORASSUTTI

Art. 1 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 N. 1288. — Chiunque contravviene agli ordini che l'Autorità competente ha pubblicato, anche prima dell'emanazione del presente decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da lire cento a lire duemila, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale.

* * *

L'amico soggiunge — e noi stampiamo perchè alle sue domande sia risposto da chi può farlo:

«Questa ordinanza, è legale?

«Ecco la domanda che io mi posi, leggendola. Perchè, se lo fosse, mi pare che sarebbe con troppa facilità risolto il problema non facile che l'anno scorso ha tenuto in agitazione assai grave tutta la Provincia.

«Pubblicate, pertanto, la ordinanza e rivolgete al pubblico tutto la domanda che io mi sono fatto, pregando i competenti perchè aprano in merito una esauriente discussione. L'importanza eccezionale dell'argomento giustifica, mi sembra, la mia e ritengo puranche vostra — preghiera».

Certo, noi saremo ben lieti di accogliere le argomentazioni pro e contro che ci fossero inviate su questa ordinanza. Fin d'ora però esprimiamo il nostro dubbio sulla sua efficacia. Vedemmo sempre e dovunque, che l'effetto di ogni provvedimento restrittivo dei commerci è quello di aumentare la carestia, non di alleviarla.

Ma lasciamo la parola agli altri salvo se crederemo del caso — ad aggiungere qualche nostra osservazione su quel che si sarà per dire.

CODROIPO

Una voce infondata

5 — Il dott. Bertuzzi cavaliere? L'allegra notizia l'ho appresa ieri a tarda ora dal *Corriere del Friuli* e mentre mi accingevo ad esprimere al carissimo amico le mie congratulazioni, mi pervenne la smentita della notizia stessa.

Il dott. Bertuzzi cavaliere? Egli ha tutti i requisiti per esserlo, sia come professionista, sia come uomo studioso e poeta dialettale, ma cavaliere ancora non lo è!

Forse, lo sarà un'altro giorno.

Rimando quindi a miglior occasione tutto quello che dovva scrivere in omaggio all'amico e tutto quello che dovevo mangiare al banchetto che, secondo il *Corriere del Friuli*, gli amici stavano preparando in suo onore.

Al tribunale di guerra si discussero ieri i processi contro i noti commercianti udinesi sigg. Domenico Bevilacqua e Teodoro Fischetto, imputati entrambi della solita contravvenzione ferroviaria.

Il Bevilacqua fu assolto mentre il Fischetto fu condannato a quattro mesi di detenzione sebbene avesse provato in giudizio e fosse risultato pacifico ch'egli aveva sempre ottenuto le regolari autorizzazioni dell'autorità militare prima di far venire il vino che gli era necessario per corrispondere ai bisogni dei soldati feriti e ammalati ricoverati nell'Ospedale Civile e sue succursali.

Ci consta che il Fischetto ha interposto avverso la sentenza ricorso in nullità al Tribunale Supremo.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 5 Gennaio 1916 — Bollettino N. 224

Il giorno 3, due areoplani austriaci fecero una incursione verso Verona; ma battuti dal fuoco delle nostre batterie antiaeree, prima di raggiungere l'obbiettivo fuggirono in direzione di nord, lasciando cadere alcune bombe che non arrecarono danni.

Nella zona di Monte Croce Comelico i tiri aggiustati della nostra artiglieria contro un accampamento in Val Fiscalein obbligarono un grosso reparto nemico a fuggire verso Moos.

Anche in varie località della zona nemica il fuoco delle nostre batterie sconvolse trinceramenti, fugandone i difensori.

Sul Carso, il nemico attaccò nuovamente le nostre posizioni del Monte S. Michele, ma fu ancora una volta respinto con perdite. Ardite incursioni di nostre pattuglie ci procurarono la cattura di una trentina di prigionieri.

Generale CADORNA.

Il nuovo prestito nazionale

Un Decreto Luogotenenziale stabilisce varie norme per la sostituzione di obbligazioni al portatore dei due prestiti nazionali precedenti con obbligazioni del prestito attuale 5 per cento. Ne riportiamo quelle che interessano direttamente il pubblico.

I possessori di obbligazioni al portatore del Prestito Nazionale 4.50 per cento, emesso in virtù del R. Decreto 15 giugno 1915 che intendono di sostituirle con obbligazioni del Prestito 5 per cento ora in corso dovranno esibire i loro titoli non più tardi del 10 luglio 1916, alle sedi od alle succursali dei tre Istituti di emissione — o anche alla Direzione generale del Debito Pubblico pel tramite delle R. Intendenze di Finanza, quando si tratti di titoli nominativi — versando contemporaneamente lire 2.50 per ogni cento lire di capitale nominale.

Per i titoli che verranno presentati non più tardi del 25 gennaio 1916, non sono dovuti interessi sul versamento stesso; per i titoli che verranno presentati posteriormente, dovranno essere versati in aggiunta alle lire 2.50 per cento di capitale nominale, i relativi interessi, nella ragione annua del 5 per cento a partire dal 1.o gennaio 1916 fino al giorno del versamento. Coloro che non presenteranno i titoli entro il 10 luglio 1916 decadranno dal diritto di ottenere il cambio.

Gli istituti ritireranno i titoli esibiti, annullandoli in presenza e previa firma dell'esibitore, contro rilascio di una ricevuta. I nuovi titoli saranno poi consegnati a suo tempo a chi esibirà la ricevuta. I titoli mancanti di una o più cedole saranno sostituiti con altri di eguale godimento senza diritto a compenso per la differenza d'interesse.

I possessori di titoli nominativi dovranno accompagnarli con una domanda in carta semplice e con un vaglia del tesoro, intestato alla Direzione Generale del tesoro, corrispondente alla somma di L. 2.50 per ogni cento lire di capitale nominale, fermo quanto è disposto nell'art. 1, rispetto al pagamento degli interessi. I nuovi titoli del 5 per cento saranno rilasciati con intestazione uguale a quella dei titoli ricevuti; nessun'altra operazione potrà essere chiesta contemporaneamente a tale sostituzione.

L'autorizzazione data agli Istituti di emissioni di fare anticipazioni sui titoli del Prestito emesso col Regio Decreto 19 dicembre 1914 è prorogata sino al 31 dicembre 1916, a saggio di interesse non superiore al 5 per cento.

All'atto della sottoscrizione saranno accettati in pagamento, fino alla concorrenza della metà della somma sottoscritta, i titoli del Prestito nazionale emessi in virtù del R. Decreto 19 dicembre 1914. Questi titoli per lire 97.50, purchè all'atto della loro presentazione siano versate lire 5 per ogni cento lire di capitale nominale; e sulla somma corrispondente all'importo dei titoli stessi i sottoscrittori non sono obbligati al pagamento di interessi. I detti titoli dovranno essere presentati alle sedi ed alle succursali degli Istituti di emissione incaricati di ricevere le sottoscrizioni con le stesse norme sopra indicate.

I nemici parlano di pace; noi pensiamo alla guerra e alla vittoria.

Così chiude un ordine del giorno di Joffre all'esercito francese. Con laconica militaresca semplicità, spiega egli la situazione dei vari Stati in guerra. «L'esercito tedesco deve ogni giorno diminuire gli effettivi delle risorse. Obbligato a sostenere l'Austria stremata, esso deve cercare su teatri secondari facili e temporanei successi che esso rinunciò a riportare sui fronti principali. Tutte le colonie tedesche sono isolate dal resto del mondo o cadute nelle nostre mani.

«Gli alleati, al contrario, si rinforzano continuamente. Padroni incontrastati del mare, possono rifornirsi facilmente; mentre gli imperi centrali, esauriti finanziariamente ed economicamente, non contano più che sul nostro disaccordo e sulla nostra stanchezza — come se gli alleati, avendo giurato di lottare ad oltranza, fossero disposti a violare il loro giuramento nel momento in cui è per suonare per la Germania l'ora della punizione — come se i soldati, avendo sostenuti i più rudi combattimenti, non avessero la tempra di resistere, malgrado il fango ed il freddo.

«Mentre i nemici parlano di pace, noi non pensiamo che alla guerra ed alla vittoria...»

Gli armamenti dell'Inghilterra

E che gli alleati pensino alla guerra, lo dimostrano le attenzioni sempre più vive ed intense che tutti spiegano per preparare armi e soldati. La Camera dei Comuni inglese ha votato in terza lettura le modificazioni alla legge sulle munizioni e ascoltò la presentazione della legge sulla coscrizione. Asquith, disse che avrebbe desiderato evitar di presentarla; ma che fu impossibile; la legge è necessaria. La legge stabilisce che celibi e vedovi senza figli dai 18 ai 41 anni saranno chiamati alle armi, ed entrerà in vigore quattordici giorni dopo la sanzione reale. Sono esentati gli operai dal cui lavoro dipende l'esistenza nazionale e coloro che non possono combattere per ragioni di coscienza. L'Irlanda resta esclusa dalla coscrizione.

Mancano le notizie

Dopo quelle pubblicate nella *Ultima ora* di ieri, il telegrafo non ci trasmise notizie d'importanza. Si aspettava con vivo interessamento qualche altra novità dalla Volinia e dalla Bucovina: ma dopo l'annuncio indiretto cioè col tramite di Parigi, che gli austriaci avevano abbandonato Czernowitz capitale della Bucovina, nulla è pervenuto fino all'ora in cui scriviamo.

Dal **Montenegro**, un telegramma ufficiale annuncia che tutti gli attacchi nemici furono respinti; e che, nella direzione di Deciane-Plava, le truppe montenegrine procedettero all'attacco, ripresero le posizioni di Bochicomic e cacciarono il nemico verso Deciane.

Alla frontiera Greca, secondo un comunicato ufficiale francese, distaccamenti bulgari avrebbero saccheggiato alcuni villaggi: anche i bulgari ci tengono a mostrarsi.. tedeschi!

Raccogliamo anche noi la voce che Ferdinando Zar della Bulgaria sia per recarsi ad Odrida per farsi proclamare Zar anche della Macedonia, sebbene la cosa sembri alquanto.. prematura.

ULTIMA ORA

Efficaci tiri d'artiglieria in Francia

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: Fra Soissons e Reims la nostra artiglieria ha presa sotto il fuoco le batterie avversarie ed ha causato gravi danni alle opere del nemico. Nella regione a nord-est di Vally in Champagne abbiamo eseguito su varii importanti punti della fronte nemica tiri di distruzione che hanno sconvolto le trincee nemiche e provocato un'esplosione nei depositi di munizioni.

Si combatte intorno a Czernowitz. Gravi perdite austriache fra cui oltre 1100 prigionieri.

PIETROGRADO, 6. Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale: a sud del Pripiet, nella regione Kouk Hotz Kavolka abbiamo respinto i tedeschi.

Nella regione lungo il corso medio dello Strypa le nostre truppe hanno consolidato lo spazio conquistato. I tentativi dell'avversario di riprendere le fortificazioni perdute sono stati respinti con grandi perdite per il nemico.

A nord est di Czernovitzk continua l'accanito combattimento; i nostri elementi si sono impadroniti di un nuovo settore di posizioni nemiche; i contrattacchi nemici sono stati respinti dal nostro fuoco, che ha inflitto all'avversario gravi perdite. In questa regione, una nostra unità ha catturato 18 ufficiali 1043 soldati e quattro mitragliatrici.

Fronte del Caucaso nella regione costiera del fiume Arkhave il nostro fuoco ha disperso elementi turchi contrattacchi in prossimità del villaggio di Petadjeze ed ha demolito i blindaggi delle case turche in parecchi. (Stef).

BUIA

Consiglio comunale. — Sabato ventuno 8 gennaio alle 2 pom. si riunirà in sessione straordinaria il Consiglio Comunale con un ordine del giorno che comprende varie ratifiche a deliberazioni d'urgenza della Giunta; la comunicazione della decisione della G. P. A circa il mutuo per arredamento edifici scolastici, l'approvvigionamento ghiaia e manutenzione stradale e il bilancio preventivo 1916.

Non morto ma prigioniero. — Il soldato Bongiorno Guerrino di Vincenzo padre di tre bambini creduto morto, ha invece, il giorno 3 corr. fatto sapere alla famiglia di godere florida salute e di trovarsi prigioniero internato a Mauthausen.

Dalle terre redente

CORMONS

Risposte ai telegrammi d'augurio mandati dal Sindaco.

Ai telegrammi che l'egregio nostro sindaco, a nome della popolazione, inviò per il capodanno, giunsero le seguenti risposte:

Dalla Regina Madre:

A V. S. I. ed a Codesta Cittadinanza la Regina Madre manda dal cuore sue più vive grazie per sinceri auguri inviatile con devoti sentimenti nella ricorrenza del nuovo anno, che saluta Cormons redenta ed italiana.

Il Cavalier d'Onore: *Guiccioli.*

Dal Re:

S. M. il Re ha molto gradito i cordiali auguri che cordialmente ricambia con i migliori voti per codesta Città.

Mattioli.

Dal Generale Cadorna:

Riconoscente per cortese saluto e per i voti di codesta Cittadinanza, prego V. I. rendersi interprete del mio grato animo.

Generale Cadorna.

Dal presidente dei Ministri:

Ringrazio sentitamente V. I. e codesta Cittadinanza del pensiero cortese dei patriottici voti.

Salandra.

Dal ministro Barzilai:

Ricambio l'augurio alla cara Città dalla quale è cominciata, e proseguirà trionfalmente fino alla meta, la nuova storia d'Italia.

Barzilai.

Dal Sindaco di Roma:

Raccogliendo coll'animo pieno di fede il patriottico auspicio di vedere celebrata sul Campidoglio la santa vittoria della Patria, Roma contraccambia, alla figlia ricongiunta alla madre, affettuosi, cordialissimi auguri.

Sindaco Prospero Colonna.

Fra libri e giornali

Nel campo di studi, nel quale particolarmente si va segnalando un risveglio d'indagini e di coscienze sopite, il prof. Zampini ha portato un interessante contributo. Ora egli ci presenta un nuovo lavoro su *San Paolo - Epistole*: lavoro che attesta come egli prosegue animoso e fiducioso nel suo non facile assunto, incoraggiato da quella cordiale accoglienza che gli viene non solo da pochi studiosi, ma anche da una schiera di lettori colti che va sempre più allargandosi, e mostra di seguire con vivo interesse i problemi dello spirito.

Questo nuovo studio, come i precedenti dell'autore, è scritto con eccellenza di stile, con arte geniale e sopratutto col fervore di una fede profonda e sentita. La figura di *S. Paolo*, per il metodo seguito dallo Zampini esegetà vigile e sicuro, e per il disegno di note armonizzate con molta maestria, e cavate dalle quattordici epistole paoline, balza viva, illuminata da splendori in tutti gli aspetti: l'uomo, il cristiano, l'apostolo, lo scrittore, il polemista.

Altri lavori nello stesso campo di studi assicurarono allo Zampini la sincera estimazione degli studiosi. Dobbiamo ricordare il *Manuale della Bibbia*, che non ha altro fine se non di dare le notizie del grande libro, venerato da tutti per la sua antichità, per il suo contenuto meraviglioso, per la sua forma artisticamente varia, divinamente una. Ma sono notizie brevi, semplici, chiare, in cui lo Zampini ha saputo innestare la nota sociale perchè, in realtà, in nessun libro questa nota suona così alta come nella Bibbia.

Al *Manuale della Bibbia* si accompagna degnamente il *Manuale del Vangelo*, in cui lo Zampini si è proposto di farlo conoscere nel suo ordito e nel suo complesso di libri, che narrano la stessa vita e riferiscono la stessa dottrina, tenendosi fuori dai molti dubbi che formano una selva senza uscita per gli studiosi della Bibbia in generale e del Vangelo che della Bibbia è il centro, la ragione e il fine.

Nè va dimenticato un terzo lavoro dell'egregio professor Zampini, che pure ebbe l'onore di una nuova edizione: la *Imitazione di Cristo* del Gersenio: volgarizzamento di Cesare Guasti, con un dottissimo proemio e limpidissime note, nelle quali si rispecchia il valore del dotto professore. Forse questo libro destinato ai monaci potrà sembrare una nota troppo austera per i lettori d'oggi ma chi vorrà sfogliare qualche pagina e fermarsi qualche capoverso, troverà sempre come concessò, un giorno il pro—sindaco della città natale del Gersenio — qualche cosa che risponda ai bisogni del suo spirito.

* * *

Chiudiamo questa rapida rassegna di libri di carattere religioso, che anche per eleganza di tipi e della legatura, fanno onore all'editore, Ulrico Hoepli di Milano, citando un'ultima sua recentissima pubblicazione: è del prof. Asioli: *Vita di Gesù*. Senza la pretesa di dir cose nuove, di svolgere tesi peregrine di tentare discussioni di cronologia o di appianare difficoltà archeologiche, egli sa far grandeggiare la figura di Cristo. La *Vita di Gesù* del prof. Asioli scritta con tanta bontà di cuore, con tanto candore di frase sarà una gradita lettura per chi non abbia tempo di darsi a grandi studi sul magnifico argomento.

E vogliamo aggiungere anche un altro studio pubblicato dallo stesso editore: *L'idea di Dio nelle religioni primitive* del prof. F. B. Jevon della University di Durham, tradotto fedelmente, per la prima volta, in italiano dal dott. Umberto Pestalozza, professore incaricato di storia delle religioni o lla R. Accademia scientifico-letteraria di Milano. I concetti fondamentali svolti con un'esposizione ordinata chiara, efficace, sono enunciati nella prefazione del traduttore. Il quale rivela il carattere generale dell'opera in cui l'obbiettività semplice e serena dello stile è a suo avviso indice indubbio di una esperienza diretta e profonda.

Beneficenza. — Ad onorare la memoria della compianta contessa Bianca Manzoni di Caporiacco, i coniugi co. Mary e on. co. Giuliano di Caporiacco elargirono alla Congregazione di Carità L. 50.

Cronaca Cittadina

Concittadini morti per la Patria

Il sottotenente Marchetti

Mario Marchetti, studente nel terzo corso liceale, ventenne appena, quale aspirante, faceva parte della grande famiglia del nostro glorioso esercito che sta conquistando alla Patria i suoi confini e difendendo il diritto e la indipendenza dei popoli. Alla famiglia, scriveva spesso lettere improntate ai sentimenti del più caldo affetto per i suoi cari, del più nobile patriottismo. Da qualche tempo, però, le sue lettere non giungevano. Si disse dapprima ch'egli fosse tra i dispersi. Ma ora giunge la notizia ch'egli è fra i morti, nel nome d'Italia, per l'Italia. L'assessore avv. Zagato, ne dava notizia al padre, signor Ernesto dimorante in via Paolo Sarpi, con questa nobile lettera:

4 gennaio 1916.

Egregio Signore,

Con animo profondamente commosso adempio al mesto incarico conferitomi dal Comando del (6.o) Reggimento Bersaglieri di comunicare alla S. V. la perdita lagrimata dell'egregio suo figliuolo Mario, aspirante, appartenente al (49) battaglione del I.o Reggimento Bersaglieri bis, caduto sul campo della gloria in un aspro combattimento sul Carso.

Nell'immenso suo dolore Le sia di conforto il pensiero che il di Lei figliuolo, caduto valorosamente combattendo, ha benemeritato altamente della Patria; e che il ricordo di lui rimarrà incancellabile nel cuore dei concittadini, che serberanno ammirazione e gratitudine perenne per chi ha compiuto l'estremo sacrificio per la gloria d'Italia.

A nome della città mi conceda di esprimerle le più vive condoglianze e voglia gradire i sensi del mio particolare compianto e della mia deferente osservanza.

p. Il Sindaco

Zagato

Il caporale Rocco

E' giunta alla famiglia dimorante in via Cussignacco n. 38, la triste notizia che il caporale concittadino Giuseppe Rocco della classe 1890, figlio del noto e stimato commerciante sig. Davide, è caduto eroicamente sul campo della gloria:

Ecco la lettera con cui il tenente colonnello comandante il deposito del Reggimento cui il valoroso apparteneva, comunica alla famiglia la triste nuova:

«Gloria ai valorosi caduti combattendo per l'onore e per la grandezza della Patria!

«Giungo a questo comando la mesta notizia che il caporale Rocco Giuseppe del... fanteria, cessava di vivere il 15 novembre in seguito a ferite riportate nel combattimento dello stesso giorno.

«I superiori ed i compagni d'arme coi quali divise le aspre fatiche del campo, ne serberanno grata memoria e ne trarranno luminoso esempio.

«Commosso nel darne partecipazione, la prego di gradire l'omaggio dei miei sentimenti.

Il tenente colonnello

Comandante del Deposito...

Alla memoria del valoroso concittadino, mandiamo un riverente saluto; al padre, ai fratelli, alla giovane sposa rimasta a piangerlo con un tenero bimbo, inviamo sentite condoglianze.

Il servizio telefonico durante la guerra

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Il ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà per tutta la durata della guerra di limitare o sospendere il servizio telefonico pubblico urbano o interurbano, sia sulle reti e sulle linee dello stato, sia su quelle affidate all'industria privata. Durante lo stesso periodo ha anche facoltà di fare interrompere l'esercizio delle linee telefoniche ad uso privato e di quelle delle provincie e dei comuni qualunque sia lo scopo a cui le linee stesse sono destinate.

Art. 2. — Nel periodo sopraindicato il ministro delle poste e dei telegrafi ha anche facoltà di far assumere o di far sorvegliare dai suoi funzionari e occorrendo da altri funzionari dello stato civili e militari l'esercizio di tutte le comunicazioni telefoniche date in concessione sia ad uso pubblico che ad uso privato.

Art 3. — In caso di assunzione da parte dello stato pei servizi telefonici di cui l'art. precedente i concessionari su richiesta del ministero delle poste e telegrafi dovranno lasciare in servizio tutto o parte del personale dovranno provvedere alla manutenzione delle linee, delle reti e degli uffici. In tal caso ai concessionari saranno rimborsate tutte le spese relative purchè regolarmente documentate.

Art. 4. — Nel periodo di tempo indicato dall'art. 1, il ministro delle poste e telegrafi ha facoltà di fare eseguire in franchigia conversazioni telefoniche nell'interesse dello stato su qualunque linea telefonica governativa o data in concessione.

Art. 5 — I provvedimenti di cui agli articoli precedenti non daranno diritto ad alcuna indennità a favore dei concessionari ai quali spetterà solo la riduzione dei canoni previsti dall'art. 19 del testo unico delle leggi telefoniche approvate con R. Decreto del 3 Maggio 1903 N. 196.

Camera di Commercio

Per lo scarico delle merci alla stazione di Udine

Ieri la Camera di Commercio di Udine trasmise d'urgenza al capo della Divisione del movimento delle Ferrovie di Venezia la seguente nota:

«Nel convegno avvenuto presso la R. Prefettura i rappresentanti della Camera di Commercio e del Municipio presero impegno di fare tutto il possibile per sollecitare le operazioni di sgombro della stazione di Udine, così da assicurare il giornaliero scarico di quasi un centinaio di vagoni, a condizione che gli avvisi siano recapitati per tempo, le manovre siano eseguite nella notte separando i vagoni militari da quelli dei privati e incolonnando questi nelle prime ore del mattino sui binari di scarico.

Il sig. colonnello Gatti, per la Delegazione dei trasporti, assicurò la esecuzione di tali operazioni.

Ora la Camera deve informare la S. V. Ill.ma che queste condizioni non si verificano.

Infatti ieri furono messi sotto scarico complessivamente 112 vagoni dei quali 16 mancanti dei documenti per lo svincolo, 81 per privati, 2 per militari, 7 vuoti, 4 in partenza, 2 per le Ferriere, le quali hanno binario proprio. Degli 81 vagoni destinati ai privati, 12 vennero posti sotto scarico soltanto nel pomeriggio e non tutti gli altri 69 nelle prime ore del mattino. Ciò non pertanto i privati ne scaricarono ben 57 e certamente li avrebbero scaricati tutti, se, frammisti non si fossero trovati gli altri vagoni.

Oggi, alle ore otto e quarantacinque erano sotto scarico in prima 30 vagoni, in seconda 5, in terza 9, allo scalo nuovo 8; alle dieci e trenta ne furono posti in seconda altri 19, dei quali 11 mancanti dei documenti e 5 vuoti; alle ore quattordici altri 27, ma di 12 non si conoscevano i destinatari ancora alle ore quindici e trenta. E' quindi ovvio che procedendo in tal modo il collocamento dei vagoni privati sui binari di scarico, si potrà ottenere in giornata il ritiro delle merci contenute nei primi 52 vagoni, ma non sarà possibile scaricare gli altri 51.

Perchè lo scarico possa avvenire nella giornata è indispensabile che durante la notte tutti i vagoni vengano posti sulla fronte e che le tassazioni dei relativi trasporti siano effettuate pure nella notte, affinchè possa essere consegnato al mattino per tempo agli incaricati della Camera di Commercio e del Municipio l'elenco completo dei vagoni da caricarsi e dei rispettivi destinatari.

Così soltanto potrà avere pieno adempimento la convenzione, la quale è stata e sarà puntualmente osservata dalla Camera di Commercio e dal Municipio.

Croce Rossa Italiana

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	82.30
In morte Camillo Andreoli	
Silvio Rubbazzer	10.—
Luigi Tositti	5.—
Sartoretti Antonio	2.—
	99.30

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	86.38
cav. Daulo Tomaselli, quota gennaio	10.—
ing. Lorenzo de Toni in morte co. B. di Caporiacco, rag. Camillo Andreoli	10.—
	106.38

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	220.—
Stefano Scoccimarro	5.—
avv. A. Messso quota gennaio	30.—
Angelo e Maria Valentinis in morte co. B. di Caporiacco	10.—
Italico Ronzoni	10.—
in morte co. Bianca di Caporiacco, raccolto al caffè Dorta: cav. uff. Pietro Miani, com. avv. L. Renier, co. cav. A. di Trento avv. G. Levi, cap. dott. G. Bissutti, Colombatti nob. Gustavo, ten. march. Massimo Mangilli co. Giovanni Manin, Camillo Pagani, Beltrandi, co. Ces. di Colloredo, Francesco Orte, Rubbazzer Silvio, Dorta Faustino 2 lire ciascuno	28.—
Fontanini Luigi mensilità dicembre e gennaio	10.—
Rossi Francesco	15.—
Comm. Michele Perissini si impegna di versare ogni mese fino alla durata della guerra	15.—
co. Daulo Tomaselli quota di gennaio	30.—
	373.—

La sparizione di sette paia di scarpe. — Al calzolaio I. Zanolla che ha laboratorio in via Mazzini, 22, il deposito di artiglieria consegnò sette paia di scarpe alpine perchè ne imbullettasse le suole. Ieri mattina il calzolaio, aprendo bottega, constatò che i sette paia di scarpe erano spariti. Non gli restò che denunciare il furto alla P. S. per le indagini del caso.

Il centesimo di guerra sulle vincite al Lotto

Anche le somme da pagarsi dallo Stato per vincite al Lotto sono sotto poste alla ritenuta dell'uno per cento imposto col Decreto Legislativo 21 novembre 1915. Tale contributo straordinario di guerra sarà trattenuto dai Ricevitori dei Banchi del Lotto all'atto del pagamento delle vincite.

Pro scaldarancio. — [illegible] seguito a [illegible] dell'Istituto Nazionale per la difesa dal freddo di Milano, si fa preghiera a [illegible] conseguire le vecchie targhette di bicicletta, motocicli ed automobili alla Fattoria Comunale (Ufficio di Rie... mio) che, a raccolta compiuta, veranno spedite al predetto Comitato a favore dello scaldarancio.

Un matrimonio in carcere

Ieri alle nove e mezzo l'assessore municipale avv. Gino Zagato col segretario dell'ufficio demografico dott. Virginio Doretti col capo dell'ufficio di stato civile sig. Gino Pagnutti e con quattro testimoni, si recò alle carceri giudiziarie per la non lieta cerimonia di un matrimonio in prigione.

Gli sposi sono il detenuto Umberto Stringhetti d'anni 31 degente nell'infermeria delle carceri — perchè affetto da erisipola al braccio destro, per la quale subì un atto operativo ed Ernesta Monfredo d'anni 22.

Dopo la celebrazione dell'atto, l'assessore Zagato rivolse ai coniugi parola di augurio e di incoraggiamento.

La gratitudine dei nostri soldati

Riceviamo:

Egregio Sig. Del Bianco,

La prego di esprimere nel suo giornale i vivi ringraziamenti, a nome mio e dei miei mitraglieri al Comitato «Pro Corredo del Soldato» per il dono gentile di indumenti invernali.

Saluti distinti

S. tenente
Walframo di Spilimbergo
Mitragliere dei Cavalleggeri del Monferrato
Da le trincee 4-XII-1915

Spettacoli lirici al Sociale. — Col giorno 15 corr. s'inizierà un corso di rappresentazioni liriche al teatro Sociale colle seguenti opere: «I Pagliacci» di Leoncavallo, «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, e «Bohème» di Puccini.

Si daranno anche degli spettacoli diurni.

La Banca Cattolica pel nuovo prestito. — La Banca Cattolica sottoscriverà pel nuovo Prestito Nazionale per la somma di oltre 150 mila lire.

Funebri Andreoli

Solenni riuscirono ieri nel pomeriggio le onoranze al compianto cap. rag. Camillo Andreoli. Ancora prima delle 15 cominciarono ad affluire amici e conoscenti dell'estinto dinanzi all'abitazione in via Ippolito Nievo N. 2.

Il corteo alle 15.30 mosse verso la porta Cussignacco verso la chiesa di S. Giorgio.

Precedeva la croce seguita dalle seguenti corone portate a mano: Ernesta al suo caro Camillo; il comune di Pradamano «al suo amato consigliere, le famiglie Giacomelli o Spezzotti, Nicolò Braida all'amico, fam. gita Mazzoni, i soci del Circolo Ferrovieri. Cinque sacerdoti col parroco don Eugenio Bianchini accompagnarono la salma.

Il carro funebre era seguito da un picchetto armato di soldati che rese gli onori militari. Veniva poi il seguito numeroso. Notiamo tra gli amici e le rappresentanze: cap. cav. Ugo Luzzatto anche per l'8.o Regg. alpini, tenente Marchesan anche pel comando del deposito del 2.o reggimento fanteria, Francesco Garbarini per il regg. cavalleggeri Monferrato, il presidente del Tribunale avv. Umberto Domini, maggiore Italico Rubazzer, cav. Guido Giacomelli sindaco di Pradamano, Giuseppe Daganutti assessore di Pradamano, ditta Luigi Torrigiani, sig. Cassoni, avv. E. Volpe, comm. G. B. Volpe, prof. Enrico Bevilacqua, comm. prof. Massimo Misani preside dell'Istituto tecnico, cap. Gaetano Bottiglieri, dott. Ristori, dott. Cionfero, rag. Prane, dott. Ugo Tomolo, Guglielmo co. de Puppi, avv. Pietro Antiga, dott. Cavarzerani, dott. Salvatore Camerata, sigg. rag. Girolamo e Giovanni Muzzati, dott. Alceo Baldissera, ed altri ancora.

Numerose anche le torcie.

Il corteo dalla chiesa di S. Giorgio proseguì poi per il camposanto.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Ieri sera la graziosa commedia musicale «Una tentazione» segnò un nuovo successo per la distinta compagnia Petroni che giustamente si è meritata le simpatie del pubblico sempre affollatissimo. La gentile e briosa soubrette Mimì Valeggio, fu una «Giovanna» molto carina per arte scenica e per voce aggraziata; si distinsero pure le signore Leonelli e Baroni; non parliamo poi del Petroni che è un vero creatore di macchiette e che colla sua arte scenica, domina sempre gli attraenti spettacoli. Graziosa anche la musica egregiamente eseguita sotto la direzione del maestro Franco.

Oggi la compagnia Petroni darà la brillante commedia musicale «L'Americano».

Precederà la splendida e commovente proiezione «Spine e lacrime.»

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

La compagnia Milanese diretta da Luigi Allievi, che per oltre un mese divertì il nostro pubblico del sociale [illegible] applaudita nella commedia musicale «La signora... dorme,» darà oggi le sue ultime rappresentazioni colla commedia «Fuori di posto» protagonista l'Allievi.

Si [illegible] il [illegible] dramma [illegible] *Il gioiello sacro.*

[illegible] alle ore 15.

La voce degli altri

Cose che non vanno

[illegible] addietro il «Cor... del Friuli» richiamava l'attenzione dei lettori sopra un fatto di notevole gravità riguardante il progetto d'impianto d'un ospedale per malattie veneree in uno dei fabbricati del macello comunale. I molti ed urgenti problemi che involgono l'odierna vita cittadina hanno purtroppo fatto passare senza opportuno rilievo il fatto denunciato: e ciò è avvenuto non solo da parte della cittadinanza, ma dalla stessa amministrazione civica, la quale avrebbe pur avuto il dovere di esaminare la cosa sotto il punto di vista dell'igiene e della morale.

Si tratta nientemeno che di erigere nel luogo dove si preparano le carni che tutti mangiano un ricovero per le donne affette da quelle note malattie che hanno non di rado possibilità di trasmissione.

Ci sia permesso di fare in proposito una doverosa osservazione, comprensibile da qualsiasi intelligenza.

Invece di andar a mettere un simile luogo di cura proprio in città e precisamente in un sito così importante dove si prepara il primo alimento, dove affluisce ogni sorta di persone tanto dalla città come dalla campagna, in prossimità di scuole e di asili d'infanzia, in un sito prospiciente abitazioni private e civili, non sarebbe stato meglio costruire delle apposite casette fuori di città, anche non lontano ovvero scegliervi qualunque edificio dal momento che si era deciso di fare delle spese e dei lavori e che ai medici curanti non sarebbero certo mancati mezzi di trasporto? Se il locale nel macello era parso disponibile e adatto, perchè non approfittarne invece per ricettare poveri soldati feriti che espongono la propia vita e forse la stanno per lasciare in pro della Patria?

La cosa non avrebbe certo fatto schifo a nessuno, ma anzi sarebbe stata molto benevisa e ritenuta meritoria.

Abbiamo fede che questa malaugurata iniziativa, che non è stata ancora trattata nel consiglio comunale, potrà trovare esaminatori intelligenti che la facciano arrestare o, quanto meno, (giacchè i locali sono pronti trasformare in altra di carattere umano e patriottico e non ributtante.

Ne guadagneranno il senso dell'igiene e della buona morale.

Alcuni cittadini.

Corriere giudiziario

In Tribunale

Presidente: Tarchetti, giudici: Riappi e Zozzoli; P. M. Tassone; cancelliere Bertuzzi.

L'operaio Emilio Santi di Luigi d'anni 32 addetto allo scarico di botti e fiaschi di vino per conto della ditta Colautti fu sorpreso, in seguito ad appostamento in arre in compagnia di altri sconosciuti asportava da un vagone dei fiaschi di vino. Ieri il Santi, a piede libero dopo 10 giorni di carcere preventivo comparve davanti al Tribunale con tre capi di imputazione: di aver bevuto vino preso dai vagoni ferroviari, di aver rubato dei fiaschi di vino dai vagoni stessi e di aver ricevuto un panciotto e un paio di calzoni militari provenienti da un furto.

L'imputato si mantiene completamente negativo. Per quanto riguarda gli indumenti dice di averli trovati nella strada presso Cormons.

Il Tribunale condanna il Santi a un mese e 25 giorni di reclusione, applicando il perdono per cinque anni. Dif. avv. Zagato.

In Pretura

Ieri davanti al giudice del I.o Mandamento avv. Valenzano si è discussa la causa contro il proprietario della trattoria «ai Teatri» sig. Vittorio Panciera; il quale come già narrammo, venne arrestato nel proprio esercizio assieme al ferroviere Faccioni e ad un sergente da due agenti in divisa i quali avevano udito rumore nel locale chiuso. Pareva che si trattasse di minaccie a mano armata perchè il sig. Panciera si era recato ad aprire con un grande coltello non cui.... tagliava... degli innocenti turaccioli con cui tappare dei buchi nel muro donde uscivano i sorci. Si aggiungevano altresì oltraggi alla pubblica forza; ma il giudice ridusse la cosa nei suoi veri termini condannando il sig. Panciera a 70 lire d'ammenda per protrazione d'orario e il Faccioni a tre giorni d'arresto perchè trovato in possesso di un temperino fuori misura. E' poi risultato che nè il Faccioni nè il Panciera erano brilli e per chi conosce il proprietario della trattoria «ai Teatri» che per di più in quella sera era indisposto, non si poteva prevedere esito diverso dal dibattimento.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Iersera alle 23 tra le braccia dei suoi cari cessava improvvisamente di vivere il

Capitano del 2.o fanteria
Girolamo Cillo

Col cuore straziato da tanto dolore ne danno il triste annunzio la moglie Ines Micheloni col figlioletto Mario, i suoceri Maria Corradini Micheloni e Giuseppe Micheloni, i fratelli, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno di Venerdì 7 gennaio alle ore 14 partendo dalla Casa in via Treppo 10.

Si prega di non mandar torci e si dispensa dalle visite di condoglianze.

Udine 6 gennaio 1916

Buono, intelligente, con viva speranze in un bell'avvenire, cadeva da valoroso, pugnando contro il secolare barbaro nemico, a soli vent'anni lo studente

Mario Marchetti

Sottotenente nel ... Bersaglieri

I genitori, i fratelli, gli zii e cugini coll'animo straziato, ma fieri ed orgogliosi del sacrificio compiuto dal loro caro, ne danno il doloroso annunzio.

Udine, 5 gennaio 1916.

Mesta esequie seguiranno nella Chiesa di S. Giacomo A. Venerdì 14 gennaio alle ore 10 [illegible]

Diffida

La Ditta Giovanni Contardo
Udine

invita la propria clientela a non più tenere esposti i suoi Almanacchi rèclame, avvertendo che le multe, che venissero applicate per effetto della nuova Legge sul bollo, saranno ad esclusivo carico della clientela stessa.

Diffida

L'Associazione Agraria Friulana e la nuova tassa sui manifesti.

L'Associazione Agraria Friulana, di fronte alle nuove disposizioni legislative che regolano le affissioni, nel dubbio che le pubblicazioni di propaganda, compreso anche il Calendario dell'Agricoltore Friulano, possono essere assoggettate a tali disposizioni se affisse in luogo pubblico od esposto al pubblico, pur ritenendo che le sue pubblicazioni abbiano scopo di istruzione a domicilio, escluso qualunque intendimento di *réclame*, avverte che non assume alcuna responsabilità a questo proposito.

Diffida

La Società Friulana di Elettricità invita tutti coloro che tengono esposti al pubblico orari ed avvisi della tramvia Udine Tricesimo, a voler ottemperare alle disposizioni del R. Decreto 21 novembre 1915.

Diffida

La **fabbrica Birra Pordenone**, diffida la sua spettabile clientela a ritirare tutti i cartelli reclame della Ditta stessa esposti al pubblico, declinando ogni responsabilità per le eventuali multe che venissero applicate per effetto della nuova legge sul bollo.

N. 6 — GIOVEDÌ 6 Gennaio 1916